

L'UNITRE DI TIRANO PARTECIPA AL LUTTO CHE HA COLPITO I NOSTRI SOCI

Condoglianze a Rosangela Svanosio

Carissimi tutti,

"Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda ..." (Papa Francesco)

Mi piacerebbe trasmettere solo notizie belle. Ma, poiché difficilmente riusciremo a riaprire gli incontri prima della chiusura dell'Anno Accademico informo di aver comunicato alla carissima signora Rosangela Svanosio, socia dal 2004, la nostra partecipazione per la morte del marito Giovanni Pensini. Si è spento in casa, attorniato dall'affetto dei suoi cari. Ciò la rasserena. Ringrazia per la vicinanza, anche con la preghiera.

Carla Soltoggio

Condoglianze a Massimo Lardi

Ho comunicato la partecipazione al lutto di Massimo Lardi. Il fratello gemello è morto a Coira il 18 marzo serenamente.

Queste morti ci sconvolgono ma quel "serenamente" è consolante.

Il ricordo è soprattutto nella preghiera che in Italia, per questo "nuovo digiuno quaresimale di ogni incontro religioso", si fa più intensa anche con l'aiuto di alcune reti televisive cattoliche.

Ingabbiati in casa ci aiuta, almeno per chi ha fede, a sentirci più uniti e solidali.

Carla Soltoggio

Ricordo di Maria Grazia Ferrari

Allego Ricordo di Maria Grazia Ferrari con immagini dei suoi libri e suo scritto per UNITRE

Carla Soltoggio

Maria Grazia Ferrari

Ci ha lasciati Maria Grazia Ferrari, "spentasi nella pace del Signore", socia dagli anni lontani, sempre presente e attiva fino a quando la salute glielo ha permesso. Ci parla ancora attraverso le poesie e la riproduzione dei suoi quadri in **Giorni del passato continuo**, pubblicate con il patrocinio di UNITRE nel 1998 e **A passo leggero nel 2007**, presentato da padre Camillo de Piaz.

Lascio la parola a Anna Allington Parish Pedeferra. "Quaranta e forse più anni: è il percorso artistico spirituale di Maria Grazia Ferrari, donna colta, ma rimasta, nonostante i macigni sisifiani della sua esistenza con un cuore bambino nella purezza, naturalezza, ed intensità con cui reagisce davanti alla materia incantata della creazione. Sinfonie siderali, orizzonti marini senza confini,

fondali oscuri e minacciosi, deserti orientali con i loro anemoni di sangue di Cristo, visioni apocalittiche che si contrappongono alla contemplazione di una farfalla o di un'umile calla, fiore di linea essenziale come è essenziale il linguaggio poetico con cui si esprime ...”

“Diciamo intanto che la poesia non è l'unica delle arti in cui si è industriata nel corso di una vita con i suoi travagli, ma culturalmente ricca”, sostiene padre Camillo. “Una volta assodato il suo collocarsi all'incrocio fra la poesia tradizionale e quella più recente ... il narratore e poeta da lei più assiduamente frequentato, diciamo il suo modello, Cesare Pavese.”

Maria Grazia ce li aveva dati per la nostra biblioteca e donato numerose copie per Soci e Docenti, che le hanno molto apprezzate in vari “pomeriggi di poesia”.

Forte il legame con l'Associazione. Nel maggio del 2012 rievoca con intensa passione incontri, viaggi, lezioni, docenti e conclude: ***Questa è un po' la vita dell'UNITRE che ho vissuto e alla quale sono molto grata per tutto ciò che mi ha permesso ancora di conoscere alla mia età in una splendida atmosfera di amicizia e di cordialità speciale nella nobile sfera della cultura che ci rende saggiamente consapevoli che “Chi più sa più sa di non sapere”. Ho sempre infatti pensato che la conoscenza genera l'ansia del conoscere, come un albero che produce rami, rami, e poi ancora rami all'infinito.”***

Personalità complessa, dall'animo di artista, si è espressa anche con dipinti e composizioni varie. Lo dimostra il testo ***Guardando e sentendo “L'urlo” di Eduard Munch***, un inedito, scritto nel 1994 quando fu rubato quel quadro. In un susseguirsi di poesie e dipinti è il viaggio, il sogno di un uomo, un artista, che si lascia avvolgere dalla musica e da una atmosfera rarefatta ed evanescente. In realtà il protagonista è “l'alter ego”, “l'urlo” di Maria Grazia, che nell'arte ritrova se stessa e tutta l'umanità.

Nel marzo del 2016 riprende lo scritto, il cugino Piero Maletti inserisce la riproduzione dei dipinti citati, il socio Martino Parisi lo digitalizza, io lo presento in UNITRE.

É felice, anche se non può essere presente. Ma ha cambiato la prospettiva. Nel 1994 si identificava nel grido disperato ***“uccidete il chiaro di luna”*** di Marinetti e terminava il suo viaggio-meditazione con la sofferta affermazione ***“E fu notte fonda”***. Nel corso del tempo ha vissuto e interiorizzato le sue sofferenze, ne ha intuito il limite e il valore. Ha approfondito e accolto l'interpretazione dell'illustre critico d'arte e amico Luigi Tallarico sulla religiosità di Marinetti, sulle forze imponderabili del cosmo che innalzano l'uomo “al di sopra della vita operante per entrare nei misteri e in altre speranze”.

Maria Grazia integra il testo e conclude: ***“Ma nel profondo silenzio universale un uomo pregava. Era Filippo Tommaso Marinetti.”***

Carla Soltoggio Moretta

Testo integrale e foto pagg. 78 e 92 del libro ***“UNITRE DI TIRANO 1994-2012: i nostri primi 18 anni”*** pubblicati sul sito UNITRE di Tirano con i seguenti indirizzi:

<https://www.unitretirano.it/pubblicazioni.html> e https://www.unitretirano.it/25ott_assemblea.html

PER I 18 ANNI DELL'UNITRE

Rivedo con molto piacere il bel pomeriggio di ottobre in cui l'amica Bianca mi ha fatto conoscere l'Unitre, assistendo ad una delle prime lezioni. La sala era piena di persone conosciute e sconosciute, amiche, vecchi compagni di scuola e tante voci in attesa del relatore. Presiedeva la riunione il dr. Remo Felesina con la direttrice dei corsi prof.ssa Carla Soltoggio Moretta.

Ritrovarsi un giorno la settimana in questa comunità volonterosa di apprendere ha costituito per me un importante appuntamento di socialità e con la cultura. Un piccolo mondo che vede periodicamente conferenze, viaggi di studio, visite guidate di città, mostre d'arte, giardini, chiese, palazzi storici in una atmosfera di gioiosa cordialità.

Ricordo oggi, dopo diversi anni di frequenza, una o due conferenze della prof. Roberta De Monticelli di filosofia e di sociologia che ci ha fatto meditare sulle nostre sfaccettature esistenziali, lasciando nella sala un profondo silenzio di riflessione.

I coniugi musicologi Bianchini ci hanno stupito nel raccontare il loro lungo studio, condotto in parte a Poschiavo su Gothe, Mozart e Mayr, fratelli illuminati, pubblicato in un ricco testo.

Ho molto presente la lezione dello scrittore Ernesto Ferrero, costituita dall'esprimere il suo pensiero sulla bellezza attraverso la lettura di testi di prosa, così altamente poetici che mi ha veramente incantata, nel senso magico della parola. Avrei voluto che la lezione non finisse mai.

Ricordo ancora, con grande interesse, come abbiamo partecipato alla conferenza su Carlo Emilio Gadda, tenuta dal prof. Mario Porro, esperto studioso dello scrittore e lo stupore di chi fra noi non conosceva i suoi scritti, per il lessico da lui usato e inventato che suscita sempre l'ironia e il sorriso. Rivedo la villa di Gadda in Brianza, visitata successivamente, in una bella giornata di sole e di gioia comune.

Fra i tanti viaggi fatti, ho presente e vivi nella memoria quello al Mart di Rovereto, a Fabriano con visita ad una cartiera e poi ad Urbino, al palazzo ducale di Federico da Montefeltro ed al suo museo ricco di opere illustri, villa Taranto, villa Carlotta, s. Caterina del Sasso, Oria con i luoghi del "Piccolo mondo antico" di Fogazzaro, giardini e paesaggi meravigliosi ... Ed ancora i 153 pannelli del soffitto della chiesa evangelica di Zillis, nel canton Grigioni, dove ci ha guidati l'indimenticabile dott. Carlo Milvio. Al ritorno ambienti e particolari più volte sono riemersi nei miei dipinti ...

Voglio ricordare con gratitudine le lezioni appassionate del dott. Franco Clementi sulle opere liriche che io conoscevo poco, se non qualche brano discografico dei miei genitori. È stata un'esperienza molto bella e di gran piacere musicale.

Voglio ricordare con molta stima e vero affetto Padre Camillo, quasi sempre presente al suo



Mariagrazia Ferrari

posto in prima fila e sempre puntuale nell'intervenire per esprimere il suo pensiero dopo ogni lezione, sia per assentire o per dissentire sui vari argomenti. Spesso le sue osservazioni erano tanto intense e profonde da costituire un'altra lezione. Lo ringrazio ancora qui per avere presentato con la prof. Moretta le mie poesie del 1997, lette magistralmente dal dott. Clementi. Ne provo ancora l'emozione per un avvenimento così inatteso.

Grazie anche al geometra, signor Alberto Corradini, che ha registrato con molta generosità la mie poesie e, sempre, tutte le lezioni, pronto a replicare le registrazioni a chi gliel'avesse richieste.

Questa è un po' la vita dell'Unitre che ho vissuto e alla quale sono molto grata per tutto ciò che mi ha permesso ancora di conoscere alla mia età in una splendida atmosfera di amicizia e di cordialità speciale nella nobile sfera della cultura che ci rende saggiamente consapevoli che "Chi più sa, più sa di non sapere".

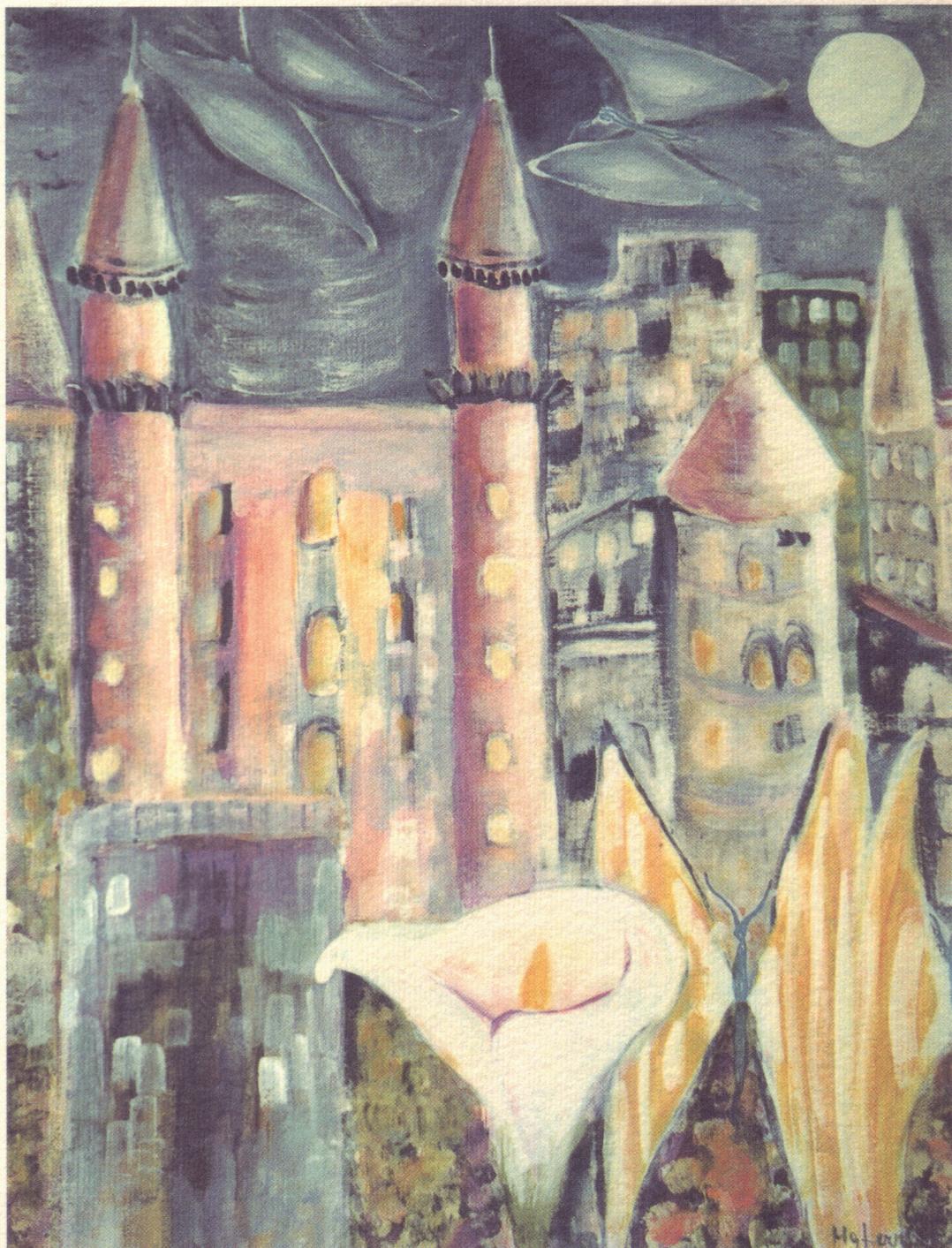
Ho sempre infatti pensato che la conoscenza genera l'ansia di conoscere, come un albero che produce rami, rami e poi ancora rami all'infinito.

4 maggio 2012

Mariagrazia Ferrari

Maria Grazia Ferrari

Giorni del passato continuo



Maria Grazia Ferrari

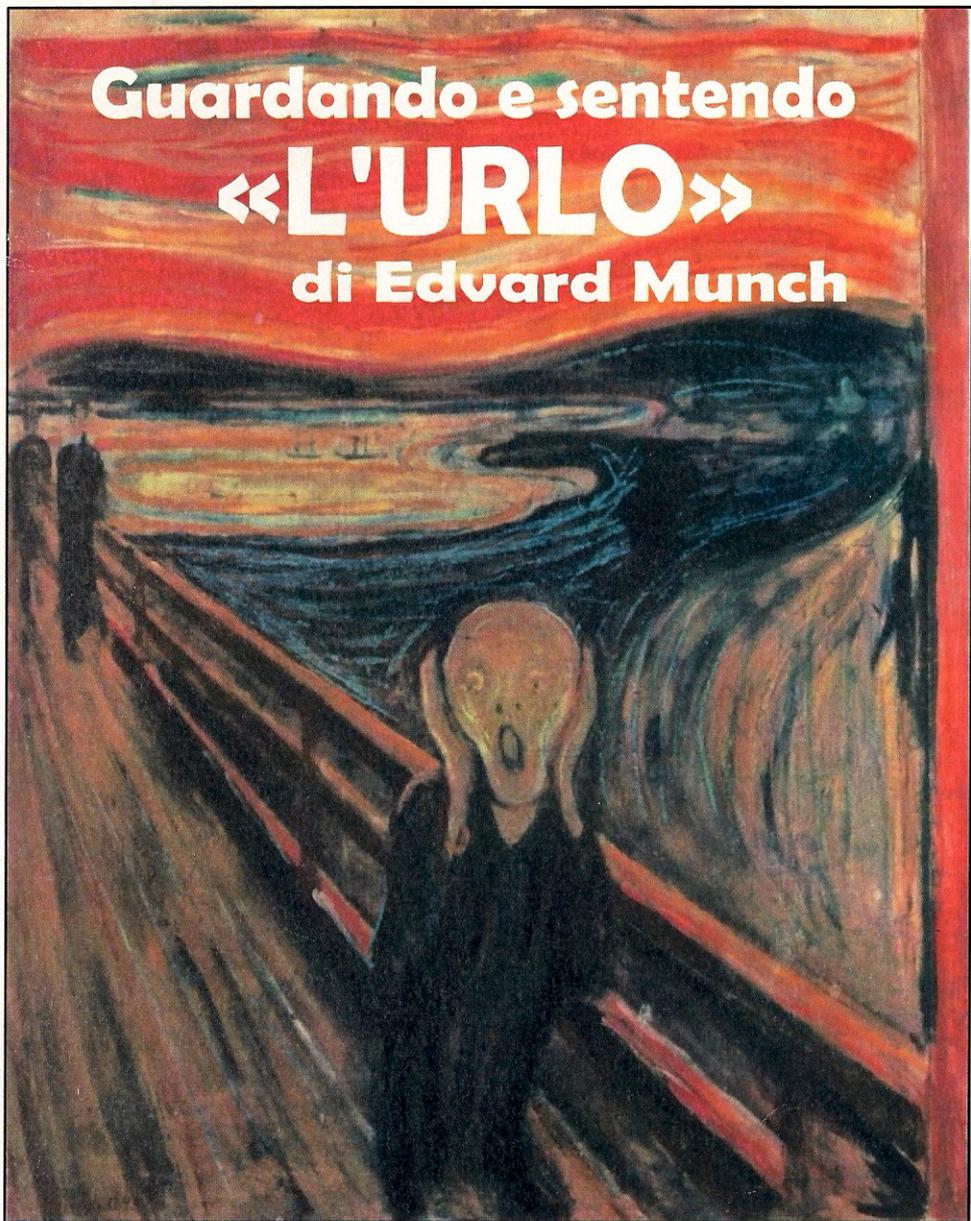
A passo leggero



Guardando e sentendo

«L'URLO»

di Edvard Munch



Mariagrazia Ferrari

Marzo, 1994